



Milano, 09/03/2010
Prot. n. 308/2010/CT

Legge 26/2010: la ricostruzione post-sisma in Abruzzo è realtà.

Nella seduta del Senato n. 342 del 25 febbraio 2010 è stato convertito in legge il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenza nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile.

La legge 26 febbraio 2010, n. 26 ha ottenuto 136 sì (Lega Nord e PDL) e 105 no (PD, UDC e IDV). La Lega Nord ha votato a favore di questo provvedimento che interessa due importanti situazioni emergenziali, il terremoto in Abruzzo e la crisi dei rifiuti nella Regione Campania.

Questa norma, infatti, oltre ad intervenire sul sisma de L'Aquila dell'aprile 2009 restituisce alla Regione Campania e agli Enti locali territoriali la responsabilità relativa alla gestione dei rifiuti in loco, subentrando nei compiti svolti fino ad oggi dalle strutture commissariali.

Per quello che riguarda il terremoto abruzzese, invece, con la legge in esame il Presidente della Regione Abruzzo ha assunto le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma (a partire dal 1 febbraio 2010), operando con i poteri di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, e proseguendo gli interventi di primo soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni interessate dai medesimi eventi.

La Lega Nord ha votato favorevolmente questa norma in quanto rappresenta un passo importante verso la messa in sicurezza e il ripristino definitivo di aree così severamente colpite da eventi che hanno messo a dura prova le popolazioni locali.

Qui di seguito viene riportata la dichiarazione di voto del Sen. Cesarino Monti del gruppo Lega Nord Padania (LNP) relativa alla seduta n. 342 del 25 febbraio 2010 al Senato.

Cesarino Monti (LNP). Il presente decreto-legge segna una svolta decisiva nella politica del Governo, verso la chiusura di due fasi emergenziali che hanno lacerato profondamente il Paese ma che hanno anche dimostrato, non solo ai cittadini italiani ma anche all'estero, la capacità di questo Governo di dare risposte immediate ai problemi.

La prima fase di emergenza è quella degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Abruzzo l'anno scorso, che rappresentano senz'altro un evento catastrofico dalle dimensioni disastrose, cui il Governo ha fatto fronte con una straordinaria celerità e capacità operativa, nonostante abbia ricevuto una serie di critiche da parte degli enti locali interessati e degli operatori economici, e soprattutto da parte dell'opposizione, durante l'esame del decreto-legge n. 39 del 2009.

Il presente decreto-legge volta pagina, chiude la fase emergenziale e inizia quella della ricostruzione, disponendo, a decorrere dal 1° febbraio 2010, il subentro del Presidente della Regione Abruzzo nelle funzioni dell'attuale commissario delegato - capo del Dipartimento della protezione civile.

La seconda fase di emergenza che tratta il presente decreto-legge è quella annosa, la fase dell'emergenza rifiuti della Campania, sulla quale il Governo è intervenuto prontamente sin dal primo Consiglio dei ministri di questa legislatura.

La gravità della situazione non solo ha compromesso da anni i diritti fondamentali della popolazione campana, esponendola a rischi di natura igienico-sanitaria ed ambientale, ma ha anche danneggiato l'immagine dell'intero Paese, creando gravi danni al settore turistico e all'economia in generale.

Il Governo ha risolto i problemi di ordine pubblico, anche utilizzando le Forze armate a presidio degli impianti, ha accelerato la realizzazione dei termovalorizzatori, arrivando all'apertura del termovalorizzatore di Acerra, e ha imposto la realizzazione delle discariche scegliendo i siti di localizzazione.

Con il presente decreto, gli enti ordinariamente competenti alla gestione del ciclo dei rifiuti, quali la Regione Campania e le Province, subentrano nelle attività fino ad oggi svolte dalle strutture commissariali. A tal fine, il Governo prevede la costituzione di due unità operative di passaggio dalla gestione di emergenza a quella a regime, per la definizione delle modalità di accertamento delle situazioni creditorie e debitorie esistenti e per gli interventi urgenti necessari alla funzionalità a regime dell'impiantistica e delle infrastrutture a servizio del complessivo ciclo dei rifiuti.

Questi sono i temi importanti per i quali dovrebbe essere ricordato il presente decreto-legge, e non per quanto emerso alla Camera e sui giornali, in merito all'istituzione e successiva soppressione dalla Commissione ambiente della Camera della società Protezione civile servizi s.p.a.

Il Governo, con la costituzione di una società *in house* a totale partecipazione pubblica, per l'esercizio delle attività strumentali del Dipartimento della protezione civile, ed in particolare per la gestione della flotta aerea e delle risorse tecnologiche, ha inteso rafforzare la capacità operativa del servizio, rendendone più snella e incisiva l'azione di pronto intervento.

Tuttavia, il nostro Gruppo ritiene che il nostro Dipartimento della protezione civile è un organismo efficiente, invidiato e ammirato da parte degli altri Paesi, come è stato dimostrato in più occasioni, con una grande esperienza, maturata e consolidata con gli eventi di calamità naturali accaduti nell'ultimo periodo.

Non esistono pertanto ragioni valide e urgenti per cambiare la struttura e trasformarla in Spa. Ecco quindi il perché la Lega Nord è stata uno dei primi partiti a intravedere la possibilità di un ripensamento sulla costituzione della società Protezione civile servizi s.p.a.

Le altre modifiche apportate dalla Camera hanno avuto lo scopo di migliorare il testo, conferire maggiore efficienza alla struttura del Dipartimento della protezione civile, rivedere o sopprimere alcune disposizioni come quelle connesse con le funzioni di vigilanza del Dipartimento della protezione civile sulla Croce Rossa italiana, con l'istituzione del fondo per la formazione dei pubblici dipendenti e con la disciplina sanzionatoria per i territori che sono stati sotto emergenza rifiuti.

Infine, il decreto-legge contiene importanti disposizioni per l'attuazione della norma dell'ultima finanziaria (articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191) che ha stanziato un miliardo di euro per interventi urgenti diretti a rimuovere le situazioni di rischio idrogeologico.

Chiaramente, si tratta di un primo intervento sostanzioso del Governo per la messa in sicurezza del Paese, considerata la natura del nostro territorio e l'estensione delle aree a rischio idrogeologico che richiederebbero, secondo le ultime stime del Governo stesso, 44 miliardi di euro, di cui 27 per il Centro-Nord, 13 per il Mezzogiorno e 4 per il settore del patrimonio costiero.

Le risorse a disposizione non sono ingenti, anche se rappresentano la cifra più alta autorizzata dalle ultime finanziarie. Peraltro il miliardo di euro è stato già ridotto, prima a 900 milioni di euro e successivamente a 800 milioni, a seguito della giusta assegnazione di 100 milioni di euro per interventi urgenti concernenti i territori di Emilia Romagna, Toscana e Liguria, colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici del periodo novembre 2009 - gennaio 2010.

Le risorse a disposizione devono essere destinate alle situazioni più a rischio, scegliendo le priorità, ma occorre spalmarle in maniera capillare sul territorio, intervenendo sulla regimazione dei fiumi,

sulla sistemazione dei versanti, sulla trasformazione e sistemazione delle aree dismesse, soprattutto evitando di sperperare i finanziamenti su progetti colossali e inattuabili e su consulenze e studi. Noi della Lega Nord Padania vogliamo vedere le opere. Nella gestione dei finanziamenti occorre soprattutto tenere conto delle esigenze degli enti locali e tener presente che l'intervento immediato e capillare sul territorio evita l'aggravarsi del rischio e la sua trasformazione in disastro ambientale. La Lega Nord vede favorevolmente le disposizioni emanate dal Governo per la messa in sicurezza del Paese ma intende essere vigile sulle azioni del Governo e sulla gestione dei finanziamenti per il rischio idrogeologico.

Infine desidero ribadire, da parte del Gruppo Lega Nord Padania, la stima e l'apprezzamento per il lavoro svolto dal sottosegretario Bertolaso ed esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo al presente decreto-legge.

Cristian Toletini

Settore Ambiente ed Energia

Segreteria Politica Federale

ctoletini@leganord.org